

## Brafa mette al Muro l'arte antica



**Bruxelles.** Anche la 65ma edizione di **Brafa Art Fair**, che si svolgerà dal **26 gennaio al 2 febbraio 2020** nei consueti spazi del Tour&Taxis, si è unita alle celebrazioni del trentennale della caduta del Muro di Berlino organizzando un'asta di beneficenza. Collezionisti, galleristi

e visitatori, però, non si contenderanno dipinti antichi, reperti archeologici o arredi neoclassici, bensì 5 blocchi (1,2x3,8 metri con un peso di 3,6 tonnellate ciascuno; nella foto) coperti di graffiti dell'Hinterlandmauer, ossia il Muro di 68 km che vedevano i berlinesi dell'Est (separato dal Betonmauer, cioè il Muro che dava sull'Ovest, dalla cosiddetta «striscia della morte» in cui c'erano mezzi di controllo, torri e i soldati di frontiera). Il ricavato dell'asta, che sarà battuta durante la fiera e per la quale si sta già registrando un notevole interesse, come afferma il presidente dell'Associazione Foire des Antiquaires Harold t'Kint de Roodenbeke, sarà devoluto a 4 associazioni onlus e al sostegno di progetti museali. L'incursione della «Street art» non mina però l'anima originaria di Brafa, che rimane l'arte antica di ogni continente, come dimostrano alcune new entry. Quattro quelle dall'Italia (**Paolo Antonacci** di Roma con pittura europea del XVIII e XIX secolo, **W. Apolloni** di Roma con opere dal XVII-XIX secolo, **Nardi** di Venezia con la gioielleria e **Dalton Somaré** di Milano con arte africana e indo-buddhista), che portano a 12 le presenze di italiani, oltre a **Antiquarium Ltd.** di New York (archeologia), **Clearing** di New York e Bruxelles (arte contemporanea), **Callisto Fine Arts** di Londra (sculture e opere d'arte europee antiche) e **Rueb** di Amsterdam (arte moderna e contemporanea). □ **Cr.V.**